

attività militare che assume contorni e modalità diverse rispetto a quelle delle missioni di pace;

quali motivazioni abbiano indotto, se la scelta è stata indotta, il Governo italiano ad inviare i propri battaglioni in Afghanistan;

se ritenga che l'esercito italiano sia professionalmente pronto e qualificato per far fronte alla situazione, soprattutto alla luce delle difficoltà che potrebbe incontrare in un paese come quello afgano;

se non sia necessario, prima di assumere una qualsiasi decisione, attendere una risoluzione chiara e precisa dell'Onu, o se invece debba ritenersi che una decisione presa dagli Usa sia comunque e meccanicamente una decisione della comunità internazionale e dell'Italia.

(5-01279)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

### *Interrogazioni a risposta immediata:*

RUZZANTE, INNOCENTI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, BENVENUTO, CENAMO, COLUCCINI, FLUVI, GALEAZZI, GRANDI, NANNICINI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

stanti le dichiarazioni rilasciate in sede processuale dall'onorevole Cesare Previti, lo stesso avrebbe messo in atto, anche durante il suo incarico di Ministro della difesa, una lunga serie di azioni volte a sottrarre risorse finanziarie — frutto della sua attività professionale — all'imposizione fiscale o ad aggirare la normativa in materia di circolazione dei capitali, comportamenti che, secondo l'opinione di un altro autorevole esponente della attuale maggioranza, l'onorevole Carlo Taormina, sarebbero perfettamente in linea con quello di un grande numero di contribuenti;

la gran parte dei cittadini e contribuenti, non trovandosi nella condizione di potersi sottrarre neanche parzialmente all'imposizione fiscale e non ricoprendo alcun incarico pubblico, non può non provare sconcerto per tali ammissioni —:

quali siano le iniziative assunte dall'amministrazione finanziaria al riguardo, e più in generale sul tema dell'evasione fiscale. (3-01424)

CAMO e IANNUZZI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 affida a Sviluppo Italia la gestione delle forme di incentivazione che fanno riferimento alle leggi nn. 236 del 1993, 95 del 1995, 608 del 1996, 135 del 1997 e 448 del 1998 e ha unificato i fondi per il finanziamento delle forme di agevolazione dell'imprenditorialità giovanile, previste dalle predette leggi precedentemente distinti in autoimpiego ed autoimprenditorialità;

si tratta di forme di incentivazione sensibilmente diverse tra loro, facenti riferimento a leggi diverse, che anche dal punto di vista degli investimenti iniziali e dell'iter da seguire presentano notevoli diversità;

infatti le iniziative imprenditoriali promosse nell'ambito del titolo I, del citato decreto legislativo, devono necessariamente superare una fase F1 (di cosiddetta prima valutazione) ed una fase F2 (di cosiddetta progettazione esecutiva), per il cui superamento è richiesto ai giovani imprenditori di procedere obbligatoriamente ai primi investimenti, così come viene prescritto anche nelle indicazioni che Sviluppo Italia offre come riferimento a coloro che vogliono accedere ai finanziamenti;

ad oggi le imprese che hanno già avviato i programmi di spesa con proprie risorse ed affidamenti bancari per superare la fase F2 sono numerose;

alla fine di tale fase, che dura circa due anni, il progetto è concluso e l'iter dovrebbe terminare con la firma del contratto tra l'impresa e Sviluppo Italia al fine di ottenere l'effettiva erogazione degli incentivi che, di fatto, sono stati già autorizzati in fase di progetto;

lo scorso 3 maggio 2002 il dicastero dell'economia e delle finanze ha bloccato qualsiasi ulteriore impegno finanziario da parte di Sviluppo Italia, per cui le imprese che attendono solo la firma del contratto non possono far fronte agli impegni assunti in conseguenza dei primi investimenti;

da ciò il congelamento delle incentivazioni per tutti i progetti di autoimprenditorialità, con un impatto sull'occupazione valutato in oltre mille posti di lavoro;

il Governo, già sollecitato a dare una risposta risolutiva, almeno per i progetti che rispondono al titolo I del decreto legislativo n. 185 del 2000, anche in considerazione del fatto che basterebbe un impegno di circa 80 milioni di euro a fronte di un impegno pari a circa 1 miliardo di euro per risolvere il problema connesso ai prestiti di onore, fino ad ora non ha dato seguito alle dichiarazioni fatte prima dell'estate —:

se non ritenga di intervenire, subito per sbloccare i progetti che rispondono al titolo I del decreto legislativo n. 185 del 2000, sia in considerazione del limitato impegno finanziario richiesto, sia, soprattutto, in considerazione del fatto che le richieste di finanziamento, presentate e protocollate a partire dal 1996, hanno ricevuto formale approvazione ingenerando negli imprenditori affidamento e determinandoli ad indebitarsi per investire le ingenti somme necessarie all'attuazione della cosiddetta « progettazione esecutiva ».

(3-01425)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUSETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 agosto 2002 a causa delle copiose precipitazioni verificatesi nel territorio della Provincia di Pesaro ed Urbino che hanno prodotto ingenti danni alle coltivazioni agricole, all'ambiente, alla rete viaria ed altre proprietà pubbliche e private, è stato chiesto dalla Provincia di Pesaro ed Urbino al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri strettamente interessati di dichiarare lo stato di calamità naturale per l'intero territorio provinciale —:

quali siano i provvedimenti che il Governo intende assumere in ordine alle questioni poste in premessa. (4-04002)

LUSETTI e GASPERONI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere premesso che:

il carnevale di Fano, meglio conosciuto come il carnevale dell'Adriatico, è senza dubbio uno tra i più antichi carnevali d'Italia risalente addirittura al 1300, in occasione della riconciliazione per altro ricordata da Dante nella « Divina Commedia », tra le famiglie dei Del Cassero e De Carignano;

il carnevale di Fano pone al centro dell'evento grandi carri allegorici, unici per dimensione maestosità e originalità, paragonabili soltanto a quelli di Viareggio, da cui vengono lanciati quintali di dolciumi all'indirizzo del pubblico;

al carnevale di Fano sono collegate una serie di attività artistiche tra cui un concorso teatrale per una commedia in vernacolo fanese, un concorso fotografico riguardante l'intero evento carnevalesco, un concorso interregionale di disegno per alunni delle scuole elementari, ed infine un treno del carnevale e dell'allegria che

da Fano parte carico di gruppi mascherati per raggiungere, infoltire e contribuire a dar vita al carnevale di Venezia;

dal 1996 opera presso la città di Fano il centro studi « La maschera ed il Carnevale » da cui prendono le mosse numerose attività, quali la promozione della cultura carnevalesca e l'organizzazione di incontri, dibattiti e convegni con autorevoli esponenti del settore;

il carnevale di Fano è stato espunto dall'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio;

alla luce dell'importanza della manifestazione che costituisce un vanto per l'intera regione Marche, lo scorso anno il carnevale in questione è stato reinserito, meritevolmente ed opportunamente nel predetto elenco —:

se sia possibile reinserire il carnevale di Fano, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia, nell'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio del carnevale di Fano. (4-04012)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione e la liberalizzazione dei capitali nel mercato finanziario europeo, attraverso le misure attuative dei Trattati Cee, hanno operato una nuova conformazione dell'assetto economico nostrano, in quanto consentono l'ingresso di numerose banche estere nel nostro mercato, le quali hanno trovato terreno fertile per i propri investimenti;

il processo di unificazione economica, se ha sicuramente portato dei vantaggi per i consumatori che, godendo della concorrenza fra più operatori finanziari, sicuramente hanno e possono fruire di buoni benefici, porta in seno una distorsione grave, di cui non si può tenere conto, e di cui si sta occupando l'Unione europea attraverso la richiesta al governo federale elvetico di più trasparenza nelle operazioni di gestione di capitali esteri;

da quanto si è appreso dal quotidiano *Liberò* del 26 settembre 2002 numerosi bilanci di banche d'affari estere, e non solo di provenienza elvetica, sarebbero al vaglio della guardia di finanza italiana in quanto viziati di irregolarità nel procedimento d'iscrizione dei propri introiti generati nel territorio italiano: essi sarebbero stati iscritti nel bilancio come se maturati all'estero;

la lotta all'evasione fiscale è uno dei punti cardine del programma del Governo;

le operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto società italiane si sono sensibilmente ridimensionate negli ultimi tempi ed i collocamenti in borsa sono praticamente gestiti per lo più da banche straniere —:

se ritiene opportuno sollecitare il rafforzamento del monitoraggio sul mercato finanziario e sull'operato delle banche estere interessate, e sui relativi adempimenti fiscali, anche al fine di far emergere l'entità di questo processo ai danni dell'erario, considerato che il debito pubblico italiano è fra i più alti dell'Unione europea;

se intenda prendere delle iniziative volte a tutelare gli azionisti italiani in caso di veridicità delle fonti giornalistiche sopraindicate. (4-04016)

\* \* \*

#### FUNZIONE PUBBLICA

*Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

è noto che l'articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 prevede che a partire dal 1° dicembre 1972 le pensioni ordinarie e gli assegni sostitutivi per i funzionari dei ruoli ad esaurimento